

Corso base di Illuminotecnica e Scenotecnica Teatrale

Pan Opera Scuola anno 2022

Modulo n.2

Principi di progettazione

Dal punto di vista pratico, elaborare un progetto luci significa scegliere il tipo di apparecchi da utilizzare, decidere la loro posizione e il loro puntamento, scegliere i colori e fissare il tutto riportandolo su una piantina del palcoscenico dove sia già tracciato l'ingombro della scenografia.

Posizionamento e puntamento

La scelta della posizione e, di conseguenza, del puntamento dei singoli apparecchi è fondamentale; da questa dipenderà infatti il carattere dell'immagine che otterremo. Proviamo a pensare ad un attore al centro del palcoscenico e analizziamo le immagini che otterremo illuminandolo con un proiettore spostato in tutte le posizioni e orientato con tutte le angolazioni possibili, ponendo l'attenzione soprattutto su tre variabili: l'effetto sull'attore, l'area di palco che andremo ad illuminare e le ombre che si creeranno.

Luce frontale

Partiamo da una luce proveniente dall'alto, con un raggio luminoso che cade verticalmente esattamente sopra la testa dell'attore. Abbiamo gli occhi bui e il naso molto illuminato che però mette in ombra la bocca. L'ombra che produce il corpo è molto piccola e l'area di palco illuminata è molto limitata. Tali caratteristiche portano ad un tipo di luce molto selettiva, che scolpisce il corpo e il viso in modo molto drammatico, ma che permette una visibilità molto ridotta, soprattutto per il fatto che restano in ombra gli occhi e la bocca.

Poniamo ora il proiettore frontalmente rispetto all'attore e ad una certa altezza. Gli occhi e la bocca diventano molto più visibili ma l'area che andiamo ad illuminare si estende notevolmente dietro il corpo dell'attore. Anche l'ombra sul pavimento diventa più lunga e più presente. Se abbassiamo in avanti ulteriormente il proiettore fino ad arrivare all'altezza degli occhi dell'attore, vediamo il viso completamente illuminato anche se un po' appiattito.

In questo caso, poi, la luce illumina molto in profondità il palcoscenico, l'ombra è molto lunga e, probabilmente, è proiettata anche su parte della scenografia. Parlando in generale della luce frontale possiamo dire che alla posizione più bassa del proiettore corrisponde il maggior appiattimento dell'immagine ma anche la massima visibilità e la minima possibilità di selezionare lo spazio tramite la luce.

Luce laterale

Se posizioniamo il proiettore a lato dell'attore vediamo che il suo viso e il suo corpo sono molto scolpiti e tridimensionali. Ciò dipende dal fatto che, guardando dal punto di vista del pubblico, è illuminato solo un lato dell'attore: più si abbassa il proiettore, più aumenta la visibilità e la modellazione del viso. Naturalmente aumentano via via sia l'area di palco illuminato, sia le dimensioni dell'ombra.

Se utilizziamo due proiettori, uno su ciascun lato, per illuminare l'attore, avremmo comunque una zona d'ombra al centro del viso, con in più l'inconveniente di aver prodotto due ombre sul pavimento. Se, invece, abbassiamo i due proiettori fino a portarli in posizione orizzontale all'altezza degli occhi dell'attore, otterremo un corridoio di luce che attraversa tutto il palcoscenico.

In generale si può dire che, abbassando la fonte di luce lateralmente, aumenta la visibilità e la tridimensionalità dell'attore, ma si allunga l'ombra e si perde buona parte della possibilità di selezionare lo spazio.

Controluce

Una luce proveniente dall'alto e da dietro l'attore non ci permette di vederne il viso, ma aiuta molto a dare profondità a tutto l'ambiente e, grazie al profilo molto luminoso che si crea attorno al capo e alle spalle, permette di staccare nettamente l'attore dalla scenografia, evidenziandolo.

Luce dal basso

Una luce frontale dal basso, crea un'ombra dell'attore molto grande e incombente. Naturalmente se viene usata da sola produce un'immagine molto drammatica e innaturale. Usata a bassa intensità come completamento della luce dall'alto, può essere utile per schiarire le ombre sotto il naso e negli occhi e per ammorbidire i contrasti.

L'analisi delle posizioni e delle angolazioni possibili ci dice che non esiste una posizione ideale che soddisfi contemporaneamente tutte le nostre esigenze. Le

posizioni frontali vanno molto bene per la visibilità, ma tendono ad appiattare l'immagine, mentre le posizioni laterali fanno l'esatto contrario (tridimensionalità ma poca visibilità). Le angolazioni alte danno meno visibilità ma consentono di restringere l'area di palco illuminato e producono piccole ombre, al contrario delle angolazioni basse, e così via. Si tratta allora di trovare delle posizioni e delle angolazioni di compromesso, basandoci sulle necessità drammaturgiche e sugli obiettivi che vogliamo privilegiare.

Se prendiamo come riferimento il tipo di illuminazione che possiamo vedere in natura, questa è riproducibile abbastanza fedelmente seguendo un semplice metodo. Si tratta di utilizzare due proiettori davanti all'attore, ad un'altezza tale da formare un angolo di 45° tra il raggio di luce e la linea orizzontale dello sguardo, e posizionati modo tale da formare, ciascuna su ogni lato, un angolo di 45° tra il raggio di luce e il piano verticale che attraversa longitudinalmente il corpo dell'attore. I due proiettori formeranno così, fra di loro, un angolo di 90°